

MANOVRE REAZIONARIE SVENTATE DAL POPOLO DI REGINA

REGINA, Sask. — Le forze reazionarie della città di Regina, sono state ancora una volta sconfitte da quelle operaie. Il valente ed instancabile lottatore in difesa dei giovani "camp trekkers", Rev. Sam. East e A. Derby sono stati eletti ad occupare i seggi vacanti al Consiglio municipale, tolti dagli esponenti dei grandi industriali a McMannus e Mikkelson.

Non solo le cariche sono state ritenute, ma i voti operai sono aumentati di parecchie centinaia.

La lotta sostenuta dal popolo di Regina non è di sola importanza locale ma porta con se un significato nazionale. Per la prima volta nella storia del Canada, gli operai delle unioni sidacali, CCF, e comunisti di questa città, sono riusciti ad eleggere una maggioranza operaia di fronte unico al municipio. Inquietati della vittoria riportata dal fronte unico operaio, i reazionari hanno fatto uso di tutti i mezzi a loro disposizione al fine di rompere le forze operaie, e riuscirono nel loro intento privando dal seggio municipale McMannus e Mikkelson per aver questi percepito il sussidio di disoccupazione e ritenuti perciò indegni ad occupare cariche amministrative. Questa legge è sostenuta dalla Corte. Tentativi per togliere questa legge anti-operaia dal codice legislativo provinciale sono rimasti finora infrettuosi.

Ma il popolo di Regina ha risposto nel modo dovuto a questo nuovo attacco reazionario, appoggiando la candidatura dei consiglieri rappresentanti il fronte unico operaio ed assicurando la maggioranza di questi al Consiglio municipale, precisamente come ha fatto recentemente il popolo di East York nel rieleggere Arthur Williams a "Reeve" rievocato per le stesse ragioni dalle forze reazionarie.

Da questa vittoria, noi possiamo trarre degli utili insegnamenti. Prima di tutto, perché questo esempio serve a dimostrare a coloro che si adoperano con ogni mezzo per ostacolare l'unità delle forze operaie (disgraziatamente, coscienti o non, ve n'è qualcuno anche fra l'elemento nostro) che la tattica usata dal fronte unico è corretta. Secondariamente, perché ripudia l'eccessiva veemenza della corte contro i giovani dei campi di concentrazione condannati recentemente alle car-

Olimpiade Operaia in Barcellona

PARIGI. — (ALP.) — Secondo informazioni divulgate in questa città, operai e contadini europei stanno preparando per quest'estate una grande manifestazione sportiva in Barcellona che rivaleggerà con i giochi olimpici di Berlino.

L'adunata, che porterà il nome "Olimpiade Operaia", sarà tenuta sotto gli auspici delle federazioni del lavoro e si svolgerà durante il tempo delle Olimpiadi in Berlino.

Le organizzazioni che appoggiano l'Olimpiade Operaia stanno svolgendo assidue attività allo scopo di persuadere i lavoratori di tutti i paesi a frequentare e moralmente aiutare questi giochi olimpici operai anziché quelli di Berlino, che il regime fascista di Hitler tenta di sfruttare per suo uso e consumo politico.

Il governo francese non ha ancora votato i fondi per le Olimpiadi berlinesi, benché sia stata progettata la spesa di 1.800.000 Fr. per la sua partecipazione ufficiale.

Si dice che i socialisti francesi proporranno al nuovo parlamento che la somma suddetta sia stanziata per gli atleti che la Federazione Francese del Lavoro invierà a Barcellona.

Il prestito per la colonizzazione

Mentre ancora non si hanno notizie sull'esito del prestito di riconversione, si infittiscono le voci relative al nuovo grande prestito interno per la colonizzazione dell'Abissinia. Il prestito non verrebbe però lanciato che dopo completata la vittoria militare.

Il prestito sarebbe di 5 miliardi nominali e verrebbe emesso al tasso del 6%.

ceri di Regina per i fatti del Dominion Day. Dobbiamo ammettere che l'evento dello scorso estate è stato uno dei fattori principali che ha portato alla formazione del fronte unico operaio a Regina.

Terzo, perché il fronte unico prova di essere l'unico mezzo atto a risvegliare dal letargo sono quelle forze rimaste tutt'ora indifferenti al movimento operaio e unire in un forte e vigilante movimento, come quello sviluppatosi in Spagna ed in Francia e che comincia ad effettuarsi anche nel corso della vita pubblica ed attraverso gli eventi del Canada.

Licenziamenti in massa

SUDBURY, Ont. (ALP.) — Duecento operai sono stati licenziati per attività unionistiche dall'International Nickel Company, ha dichiarato I. L. Trux, rappresentante internazionale della Mine, Mill e Smelter Workers Union, alla riunione del Consiglio municipale di Sudbury. La domanda avanzata da Trux al Consiglio per rimpiazzare gli operai licenziati non è stata presa in considerazione.

"Noi non vogliamo contese" disse Trux, "ma se nessun aggiustamento verrà fatto, noi saremo costretti a far del nostro meglio".

La sciopero generale della marina mercantile Spagnola

Il Primo Maggio tutte le organizzazioni operaie della marina mercantile spagnola hanno dichiarato lo sciopero generale, in risposta al rifiuto da parte degli armatori di ammettere le rivendicazioni degli equipaggi.

Il personale dei porti si è ugualmente messo in sciopero in segno di solidarietà.

Il 3 maggio lo sciopero si è esteso anche al sabotaggio. Molte navi sono immobilizzate nei porti.

Il fascismo è riuscito, in notevole misura, ad orientare l'opinione del paese contro l'Inghilterra, la quale sarebbe la causa della opposizione di 52 Stati all'avventura africana di Mussolini. Se non ci fosse stata l'opposizione dell'Inghilterra, Mussolini non avrebbe trovato ostacolo in Africa, — cioè non avrebbe trovato ostacolo all'aggressione contro un paese membro della Società delle Nazioni, e la cui indipendenza l'Italia ha il dovere di difendere a nome del Patto della Società delle Nazioni.

Così pensa molta gente da noi, dimenticando od ignorando che l'aggressione del governo fascista ha sollevato lo sdegno di tutto il mondo.

Noi abbiamo già detto e ripetuto che l'opposizione del governo inglese alla guerra abissina non è stata solo il frutto della spinta considerevole del popolo inglese contro il crimine mussoliniano, ma la reazione dell'imperialismo inglese alla minaccia di Mussolini in Egitto, sulla via delle Indie e nel Mediterraneo. Non abbiamo mai negato che gli interessi imperialistici dell'Inghilterra sono stati una molla potente che le hanno fatto prendere l'atteggiamento che sappiamo di fronte alla questione abissina.

Ma noi non abbiamo mai espressa nessuna solidarietà con i briganti dell'imperialismo inglese. Abbiamo detto: Se i contrasti tra l'imperialismo inglese e quello italiano possono impedire la guerra d'Africa ed affrettarne la fine, noi non possiamo non appoggiare la opposizione dell'Inghilterra che serve obiettivamente, e sia pure temporaneamente, la pace. È questo il ragionamento della diplomazia sovietica di fronte al conflitto africano. L'Unione dei Soviet non solidarizza mai con nessun imperialismo, ma utilizza i contrasti tra gli imperialismi al fine della difesa della pace.

Non abbiamo fatto della politica inglese una bandiera. La nos-

tra bandiera è quella del proletariato internazionale. La nostra bandiera, anche nel conflitto africano, è stata tenuta a Ginevra dal compagno Litvinov, e non dal signor Eden. Eden non può essere che un difensore occasionale e temporaneo della pace. Eden proponeva, l'estate scorsa, la pace in Africa presentando all'Italia il progetto detto dei "Cinque", con il quale si attentava gravemente all'indipendenza e alla sovranità dell'Etiopia. Questa non è la pace per la quale noi lottiamo. Questa è la pace imperialistica, la pace che il più forte impone al più debole.

Noi siamo solidali con il proletariato inglese e con i popoli delle colonie inglesi — non già con la politica del governo inglese. Noi siamo i nemici accerrimi dell'imperialismo, e quindi dell'imperialismo inglese che è il più forte imperialismo della terra.

Ma noi siamo italiani e non inglesi; e per combattere concretamente l'imperialismo, e non a chiacchiere, dobbiamo combattere, innanzi tutto, contro l'imperialismo del nostro paese. Se, invece, noi combattessimo prima di tutto contro l'imperialismo inglese, renderemo un servizio all'imperialismo italiano e fascista, e ci renderemo solidali con gli interessi dei nostri oppressori.

Il fascismo è riuscito, in una larga misura, a rendere popolare l'idea che il popolo inglese sta bene, e perciò è egoista. Certo, l'operaio inglese sta — in generale — meglio di quello italiano. Noi vogliamo che l'operaio italiano raggiunga le condizioni di quello inglese, ma che tutti e due avanzino nelle loro condizioni di vita, giacché anche l'operaio inglese è sfruttato ed è povero.

Questo obiettivo non lo si può raggiungere con la guerra, perché non è la guerra che può portare il benessere alle masse lavoratrici. Tanto l'operaio italiano, quanto l'operaio inglese debbono lot-

tare per abbattere il regime capitalista nel proprio paese. L'Inghilterra ricca e l'Inghilterra dei banchieri e dei padroni, non quella dei lavoratori. E in Italia, ogni guerra che abbiamo combattuta, ha arricchito i banchieri, i pescicani, gli speculatori, i grandi industriali — non ha portato ai lavoratori che nuova miseria e maggiore oppressione.

Anche il popolo inglese è povero. Un rapporto di Sir John Orr, professore di fisiologia e d'igiene alimentare all'Università inglese di Aberdeen, denuncia il fatto che i salari e gli stipendi della popolazione inglese non bastano ad assicurare la sua salute e la sua forza e che la metà della popolazione dell'Inghilterra è denutrita. Su 68.000 cittadini presentatisi al servizio militare, 40.000 sono stati riformati per insufficienza fisica! La causa di questo stato di cose è che la popolazione inglese è povera.

Quando i fascisti eccitano i nostri lavoratori contro l'Inghilterra, noi dobbiamo ricordarci sempre che i nostri interessi di pace e di benessere coincidono sempre con quelli dei lavoratori inglesi — e non dobbiamo presterci a servire da carne da macello nel conflitto che divide i capitalisti italiani dai capitalisti inglesi.

Noi e i lavoratori inglesi vogliamo liberarci dagli uni e dagli altri.

(Dall'Unità)

1.598 operai vittime del lavoro

HALIFAX, Nova Scotia, — (ALP.) — Secondo il rapporto fatto da W. L. Frazer, ufficiale della Accident Prevention Association della Nova Scotia, risulta che non meno di 1.589 operai sono stati uccisi nell'industria di questa provincia, durante il periodo 1917-36.

Nel suo rapporto annuale all'Associazione, il signor Frazer afferma che durante lo stesso periodo di tempo, vi furono 137.650 casi di infortuni. La maggioranza di questi accidenti si sono verificati in connessione con l'industria mineraria e quella della pesca.

Sempre durante lo stesso periodo, la somma totale, richiesta per cura medica ed assicurazioni agli operai ed ai suoi dipendenti, fu di \$21.602.694.

"Ma" dice il signor Frazer, "se constatiamo il significato di queste figure, dobbiamo convenire che, non la moneta, ma il sangue, le sofferenze, le amarezze, debbono essere seriamente considerate da tutti".

LA RACCOLTA DEI FONDI PROVVISORI DELLA GUERRA D'AFRICA HA FRUTTATO \$51.75

Il Circolo di Cultura G. Mazzini di Toronto, che si assunse l'incarico per la diffusione delle schede e la raccolta dei fondi nel Canada, rende noto che questa ha fruttato \$51.75. Per vostra informazione vi si assicura che questa moneta è stata spedita al Comitato della Sezione italiana del S.R.I., che se ne è interessata del caso.

Nel dare il suo resoconto, il Comitato del Circolo G. Mazzini fa un caldo appello a tutti coloro che ancora sono in possesso di dette schede a ritornarle immediatamente, siano esse piene o vuote, per poter chiudere definitivamente i conti.

I compagni responsabili dei Circoli sono pure pregati a interessarsene del caso e vedere che le schede a loro inviate siano ritornate.

Telegrammi di Mussolini a de Kerillis e a de La Rocque

Un giornale di Parigi assicura che Mussolini, dopo il primo scrutinio elettorale, inviava due telegrammi di felicitazione e di augurio: di felicitazione a M. de Kerillis, riuscito deputato dei borghesi di Newlysur-Seine; di augurio al colonello de La Rocque, in lotta per impedire che una vittoria del Fronte Popolare, il 3 maggio, fosse venuta a confermare o ad ampliare la vittoria delineatasi al primo scrutinio.

Evidentemente, il signor Mussolini avrebbe desiderato che la sua "vittoria" in Africa avesse avuto in Europa altre coincidenze. Ma no; l'avanzata in Africa, aperta dalla pioggia dei gas asfissianti su un povero popolo di pastori, senza armi, è avvenuta proprio durante i mesi che in Europa hanno assistito ad un'altra avanzata: l'avanzata del Fronte Popolare della Libertà, della Pace e del Pane; la vittoria del Fronte Popolare in Spagna, che doveva registrare la vittoria del 3 maggio.

Là, in Africa, la marcia di un aggressore che ha violato tutte le leggi della civiltà e della convivenza pacifica tra i popoli — la marcia di un aggressore contro la libertà e la vita di un popolo — la guerra di un regime che ha ridotto alla fame il nostro popolo.

In Europa, in Francia, in Spagna, la marcia del popolo verso un suo domani migliore, nel suo interesse e degli altri popoli.

Il bieco carnefice del popolo italiano, l'uomo che i nostri figlioli malediranno come uno dei nemici più cinici dell'Italia nostra, alcune settimane fa teneva il suo occhio fisso su Parigi, incitando de Kerillis, incoraggiando de La Rocque. Non aveva egli detto, il "duce", nel 1925, che dopo 10 anni tutta l'Europa sarebbe stata fascista?

L'inquietudine di Mussolini il vento del Fronte Popolare soffia, soffia forte, sull'Europa, sul mondo, ed anche sull'Italia. La "vittoria" d'Africa? Costa sangue, e toglie pane al popolo italiano! Ben altre sono le vittorie cui aspira il popolo.

Vittoria di popolo, piena di speranza e di promesse, è la vittoria del Fronte Popolare, in Francia, che Mussolini aveva temuto, che Mussolini ha cercato di impedire, dando la voce, e biada, a certa stampa francese, accarezzando il "galantuomo" de Kerillis, istruendo alla guerra civile contro il popolo, il colonello de La Rocque.

I fascisti di Francia sono stati battuti. Condoglianze a Mussolini che, forse, il 4 maggio scorso avrebbe voluto gridare: — Vinciamo in Etiopia, viciamo in Francia!

Ma no; de Kerillis e de La Rocque gli diranno la cose vanno male, assai male...

E Mussolini si accorgerà che la vittoria degli antifascisti in Francia è assai più importante che la vittoria dell'iperite fascista in Etiopia; che la prima spiana al popolo francese la via delle sue maggiori conquiste, che la seconda dà invece al popolo italiano più dolori e più miseria — e ciò fintanto che il popolo italiano non mancherà sulla via di quello francese.

Sono appunto queste le inquietudini contenute nei telegrammi di Mussolini agli sconati de Kerillis e de La Rocque.

Berg.

PICNO DEL CIRCOLO DI CULTURA G. MAZZINI

Il Circolo G. Mazzini, nella sua riunione ordinaria del 20 Maggio, ha deliberato di tenere il suo picnic annuale il giorno 12 luglio. Il comitato sta lavorando per trovare un luogo comodo e soddisfacente per il pubblico e per fare tutti quei preparativi indispensabili a rendere la festa attrattiva e armoniosa.

IL LAVORATORE

Organo di rivendicazioni dei lavoratori italiani del Canada
184 Spadina Ave, Box 70, Toronto, Ont.

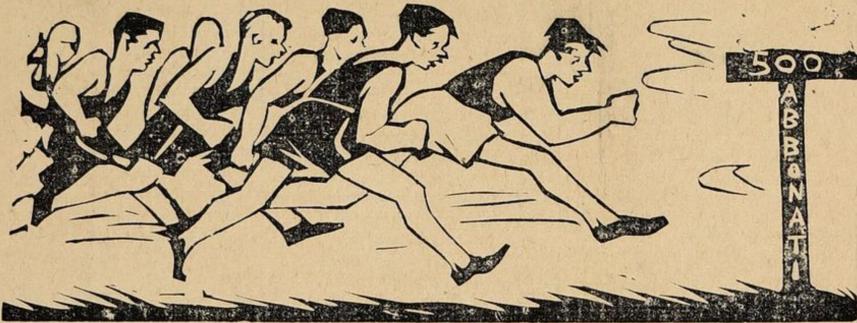
ABBONAMENTI

Un anno \$2.00
Sei mesi \$1.20
Tre mesi \$0.70
Una copia \$0.05
Ordinazioni speciali (per copia) \$0.03

SUBSCRIPTION RATES:

1 Year, \$2.00; 6 Months, \$1.20; 3 Months, 70c.

Avanti! verso "Il Lavoratore" settiman.



Entrati 124 -- da raggiungere 376

LAVORATORI ITALIANI!

"Il Lavoratore", che ci guida e organizza nella lotta contro la guerra e il fascismo, per l'esistenza minacciata da una classe padronale mai sazia di profitti e di dominio, sente il bisogno di divenire settimanale.

La crisi economica continua a privare dei mezzi di sussistenza, più di un milione di lavoratori. I pochi risparmi nostri sono già esauriti o sono stati "ingoiati" dai signori banchieri. Il costo della vita è in continuo aumento. I nostri salari sono stati ripetutamente decurtati e ridotti ai minimi termini.

Le discriminazioni ai danni dei lavoratori italiani e stranieri in generale, nella assunzione degli operai, nei lavori municipali, provinciali e federali, come nella distribuzione dei soccorsi ai disoccupati, sono innumerevoli e intollerabili.

La lotta contro la persecuzione dei lavoratori stranieri; la lotta contro la guerra già in atto e contro il pericolo di una conflazione mondiale; la lotta contro la bestiale e sanguinaria reazione del fascismo e per la liberazione di tutti i prigionieri politici che vengono lentamente assassinati, e non ultima, ma PRIMA FRA TUTTE, la necessità di UNIRE TUTTE LE FORZE, ORGANIZZATE E DISORGANIZZATE, DEI LAVORATORI ITALIANI PER QUESTE RIVENDICAZIONI

IMMEDIATE richiedono l'esistenza di una stampa settimanale, che agiti queste rivendicazioni, che divenga la guida consistente dei lavoratori già in marcia verso l'unità e la vittoria.

"Il Lavoratore", l'attuale quindicinale dei lavoratori italiani del Canada, è stato durante la sua breve esistenza la sola voce che si è elevata, facendosi interprete dei bisogni dei lavoratori, contro tutte le conseguenze dell'attuale crisi economica. Ma "Il Lavoratore", appunto perché è quindicinale, non basta. Dobbiamo dunque trasformare "Il Lavoratore" da quindicinale a settimanale.

Per far sì che ciò divenga una realtà, è indispensabile aumentare i nostri sforzi portando a termine il nostro obiettivo prefisso: 500 abbonamenti e la somma di \$200.00 da essere raccolta per il 20 giugno. Solamente dopo aver raggiunto questa meta noi potremo gettare le basi al nostro "Il La-

CONTRIBUZIONI PRO' "IL LAVORATORE"

Toronto, Ont. — Sezione italiana della C.L.D.L., \$1.87.
Windsor, Ont. — Circolo di Cultura Operaia, Secondo versamento mensile, \$5.00.
PORT ARTHUR, Ont. — Todowimazú (organizzazione Ucraina di difesa) \$1.00.
Totale \$7.87
Totale precedente, \$20.50
Totale generale \$28.37

PROMETTENTE RISVEGLIO

Sebbene in complessivo la campagna ha fatto seguito ad un lento corso, in queste ultime settimane abbiamo constatato un soddisfacente miglioramento. Da diversi centri i lavoratori rispondono presente all'appello de "Il Lavoratore" inviando sempre nuovi abbonamenti. La stessa cosa però, non può dirsi per la raccolta dei fondi. Nessuna delle schede di sottoscrizione che sono in circolazione sono state finora ritornate e niente, o quasi, è stato fatto per organizzare feste famigliari, trattamenti, etc.

I compagni e simpatizzanti delle varie località non dovrebbero dimenticarsi della stagione estiva e promuovere delle scampagnate e feste campestri a beneficio del giornale in tutte le località. Abbiamo sentore che i compagni di Montreal stanno preparando una grande festa campestre. Quali sono le altre località propense a seguire questo esempio? Fateci sapere le vostre decisioni a riguardo che noi vorremmo pubblicarle sul nostro giornale.

Lavoratori Italiani! Fate de "Il Lavoratore" settimanale l'arma delle migliaia di sfruttati italiani. Costituite la base necessaria al sostenimento di questa bandiera di lotta.

Contribuite, sottoscrivete, fate abbonamenti!